

# alcio Femminile

## Ai nastri di partenza

Riparte la nuova stagione sportiva del calcio femminile. Tante, e importanti, le novità.

a Divisione ha messo mano al regolamento del campionato di serie A, con una riorganizzazione che, nel giro di due anni, porterà alla creazione di una serie A2. L'intento è quello di rendere sempre più competitivo il massimo campionato che passerà dalle attuali sedici squadre a quattordici nella stagione 2002/2003.

Allo stesso tempo si cercherà di ovviare a quelle spiacevoli situazioni che vedevano le squadre meno facoltose, appena promosse dalla serie B, troppo spesso condannate a recitare la parte già scritta di cenerentole. La serie A2 dovrebbe rappresentare in quest'ottica un'ulteriore possibilità di crescita per le società minori.

#### Il primo Campionato Europeo

Un'altra grande novità per le giocatrici alla ripresa della stagione agonistica. Da quest'anno si giocherà la Uefa Women's Cup, il primo campionato europeo per squadre femminili di club.

L'Italia verrà rappresentata, in questa vetrina del calcio femminile in Europa, dalla S.S. Torres FO.S. che, in virtù dello scudetto conquistato nella passata stagione, avrà l'onere e l'onore di essere la prima squadra italiana a partecipare a quest'importante ed affascinante competizione.

Le ragazze sarde dovranno vedersela nel primo girone con le finlandesi dell'Helsinki, con le austriache del Landhaus e con una squadra delle isole FarØer, il Klaksvik. L'ambizione e la voglia di tutte le atlete della serie A di partecipare al prossimo Euro-campionato, renderà sicuramente la stagione

di emozioni ci sono proprio tutte, non resta altro che aspettare il fi-

IL CALCIO FEMMINILE HA UN'IMPORTANZA SEMPRE MAGGIORE E CONTA UN NUMERO CRESCENTE DI APPASSIONATI



Il progetto della Divisione Calcio Femminile, che rende obbligatorio il Torneo Under 20 per le società di serie A dalla stagione 2002/03 e. successivamente anche per quelle di serie A2 e di serie B, potrà partire in via sperimentale in questa stagione. Tutto questo grazie alla collaborazione di Giuliano Milesi, presidente del Comitato regionale Lombardia.

#### Laurea medica

Il dott. Massimo Costa, consulente medico della Divisione Calcio Femminile, ha redatto un progetto per la realizzazione di un'area medica. L'obiettivo è quello di fornire una consulenza gratuita alle società ed agli organismi istituzionali della Divisione, per le problematiche di carattere medico sportivo, inerenti l'attività agonistica e gli indirizzi programmatici.

#### Torres

Di nuovo al lavoro le ragazze del Torres. Il presidente Marras ha visto ricompensati tutti i sacrifici fatti da un gruppo di giocatrici che di

soddisfazioni ne ha date veramente tante. Dopo aver vinto scudetto e Coppa Italia, per il secondo anno consecutivo, le giocatrici sarde parlano di "Continente", riferendosi ormai soltanto a quello Europeo.

#### Donne arbitro

Il calcio femminile può contare su un settore arbitrale in continua crescita, sia sotto il profilo numerico, sia dal punto di vista qualitativo. Le donne arbitro sono quarantuno di cui quattro, le signore Atzori, Calamosca, Gozzi e Rinaldi, sono arbitri internazionali. Quattro sono anche gli assistenti internazionali, le signore Baggini, Bianchini, Fontana e Maruccia, su un totale di trentadue.



# mitato Regionale, giocano la prima giornata 4 gironi di Promozione, 8 gironi di Prima Categoria e 8 gironi di Juniores regionali. Di seguito anche i campionati di competenza dei nove Comitati provinciali, con i 16 gironi di Seconda Categoria e i 22 tra Terza Categoria e Under 21, iniziano il lungo cammino che si concluderà a maggio 2002. Anche l'importante Settore Giovanile Scolastico, con l'organizzazione del Comitato Regionale, dà il via a tutte le categorie nei vari campionati di

competenza. Sommando il calcio

a 5 e il calcio femminile, sono circa 1130 le squadre di società che

si presentano al via della nuova

stagione. Auguriamo all'AIA re-

gionale e alla sezione provinciale

un buon lavoro che di certo non

#### FLASH

mancherà.

#### Elezioni

Il 6 ottobre prossimo, a Bologna, si svolgerà l'Assemblea elettiva del CRER per la carica di Presidente nei termini regolamentari di 60 giorni. La carica è vacante per l'avvenuta prematura scomparsa di Marco Campomori che era stato eletto dall'Assemblea 2000.

#### Le Stelle del 2000-01

- · SQUADRA: Boca Granarolo
- PRESIDENTE: Marchesini (Persicetana)
- · ALLENATORE: Maini (Pianorese)
- ARBITRO: Alessandro Ruini (sezione Reggio Emilia)
- I MIGUORI 11: Monari (Monghidoro), Bariselli (Boca), Fortini (Comacchio), Gavina (Crespellano), Simoni (Masi Torello), Ficarelli (Rubianese), Benassi (Castellarano), Receputi (Gambettola), Natalini (Porretta), Pirreca (Sasso Marconi), Salgado (Crevalcore).

### FRIULI VENEZIA GIULIA

# Un progetto mancato

N emmeno quest'annata sportiva, (il campionato è appena iniziato) ha offerto il momento buono per la realizzazione del progetto che il presidente regionale Mano Martini tiene da tempo nel cassetto, in attesa di poterlo discutere con i presidenti delle società del Friuli Venezia Giulia.

Un progetto che prevede (con l'approvazione dei presidenti delle società stesse), la ristrutturazione dei campionati regionali, ovvero la diminuzione di un girone del campionato di Promozione e di un altro girone del campionato di Prima Categoria, con la naturale conseguenza di un allargamento degli organici della base (seconda e terza categoria).

L'ovvio intento è quello di privilegiare la qualità alla quantità, anche se questa scelta comporterà delle difficoltà realizzative: non sarà in effetti facile per tutte le società comprendere subito lo spirito della decisione dato che, inevitabilmente, si dovranno aumentare le retrocessioni (nel primo anno), sia nella Promo-

zione che in Prima categoria. Per questo campionato dunque, progetto accantonato anche nell'attesa di notizie dalla Federcalcio romana, in tema di ristruturazioni che potrebbero coinvolgere tutto il sistema calcistico nazionale a partire dalla serie C e via via in basso, sino alle categorie regionali.



#### La 'Femminile' del Tavagnacco in serie A

Dopo l'Udinese, il Friuli Venezia Giulia può vantare ora un'altra squadra in serie A: il Tavagnacco. Nella stagione 2000/200I, nel campionato di serie A femminile è iscritta anche la squadra del paesino alle porte di Udine. In cinque anni è riuscita nell'impresa di passare dalla C alla massima serie. Una soddisfazione non da poco per le gialloblù, alle quali tuto il mondo dei dilettanti regionali augura un grosso: "In bocca al lupo ragazze!'.

SARA CORDOVADO
IN LAZIO-TAVAGNACCO, 1-0



#### Stelle del 2000-01

- · SQUADRA: U.C.C. Pozzuolo
- PRESIDENTE: T.Elia Verardo
   (Tamai)
- · ALLENATORE: E.Tomei
- ARBITRO: I.Marangoni
   (Pordenone)
- \* I MIGLIORI 11: C. Scodeller (S.Vitese). E. Busetti (Muggia Durino), P.Sebastianis (Sevegliano), S.Cassin (Spal Cordovado), A.Marosa (Lignano). A.Peroni (Itala San Marco), A.Trampus (Mossa), F.Rella (Tolmezzo), M.Vendruscolo (Sarone), N.Piccini (Reanese), M.Vosca (Manzanese).

# A proposito di mogli e di panchine

Ripartono i campionati, cominciano le alleanze, ma niente paura, non c'è bisogno dell'inquisizione sportiva, né della commissione disciplinare. Le alleanze di cui sopra non sono tra le squadre, né tra i giocatori, ma quelle che tramano, tessono e stringono, tra loro, le fidanzate (o le mogli) dei giocatori. Avete mai notato che a bordo campo o sugli spalti, le 'morose' (o mogli) dei titolari, stanno in gruppo sempre as-

sieme, isolando le altre o le 'nuove arrivate'? Avete mai notato che di solito la fidanzata del mister o quella del capitano della squadra, sono quasi sempre le più vezzeggiate e le più autorevoli del gruppo? Corre anche la voce che a inimicarsele, qualche fidanzato potrebbe... pagare con la panchina un eventuale sgarbo o una parola di troppo. E' fantacalcio questo? Certo che scherziamo. Ma mica tanto...

#### ERSONAGGI





# Il Marketing ima i Dilettanti

Perché una grande azienda ha scelto il calcio dilettantistico come testimonial per le sue strategie comunicazionali. Ce lo spiega Giorgio Madella, head of marketing di ADIDAS Italia.

atrizia Panico è il senso più vero dello sport, è una dimensione che il calcio dei divi sta smarrendo. Patrizia è passione ed è dedizione, è un valore inestimabile perchè significa lavoro e impegno abbinati al talento. Per questo adidas alla vigilia degli Europei ha convinto lei e tre compagne di

squadra in Nazionale a sottoscrivere un accordo di partnership tecnica. Le quattro azzurre stanno testando in esclusiva le *Predator Presidia:* sono scarpe da calcio al top della tecnologia *adidas,* prima azienda a produrre scarpe e accessori esclusivamente dedicati al calcio femminile.

adidas è del resto un

modo di guardare la storia del calcio anche attraverso i prodotti che sono affascinanti proprio perché legati a momenti che ognuno porta con sè. Ai giorni nostri le scarpe adidas sono compagne di gioco di Zidane, Del Piero, Beckham, Raul... Ora anche la Panico è entrata nella famiglia a tre strisce ed è bello pensare che ci sia tanta

strada da percorrere assieme. Non abbiamo mai pensato al calcio femminile come uno sport minore, al contrario esistono prodotti top per atlete top - quali la Panico - e le tre strisce sono, per effettiva presenza nel maggior numero di discipline, un marchio indiscutibilmente attento allo sport nella sua erumenicità

Cominciamo, allora. Signorina Panico, se qui e ora io le dicessi che il calcio non è roba per le donne, che mi risponderebbe?

Direi subito che il suo è un classico caso di maschilismo.

Ma così non è giusto: squalificandomi in partenza, trattandomi come il passaporto falso di Recoba, lei mi toglie il diritto alla contestazione. No, no. Io invece le faccio un invito.

A cena?

Si figuri: la invito a presentarsi in tribuna.

A vedere Roma contro Lazio, Batistuta contro Mendieta?

No, ad assistere ad una partita di calcio femminile. Così vincerà il pregiudizio. E cambierà idea... Dice che cambierei opinione, signorina?

Sicuro. E' successo a tanti. Accadrà anche a lei.

Permette un tackle verbale?

Permetto.

Insomma, io ho due figlie, due bambine. Mi crede se le dico che per il pallone da calciare non provano la benché minima attrazione?

Le credo. Ma che significa?

Significa che non appartiene alla natura della femmina inseguire un pallone che rotola.

Ma allora lei è un irriducibile! Vede, il suo è un pregiudizio.

Ancora...

Sì, perché all'origine di tutto c'è la storia. La storia dello sport e del calcio in particolare. Lo sport nasce maschio, il calcio pure.

Magari non è un caso.

E invece qui sta l'errore: nel pretendere che la storia sia anche un'ipoteca sul futuro.

Mi spiego meglio: non sta scritto da nessuna parte che la donna che fa calcio sia, automaticamente, meno femmina.

Non è vero?

Assolutamente no. Si può essere donna e si può essere calciatore.

Vale pure per le mie figlie?

Se lo volessero, senz'altro.

Però, mitica Panico, quando lei cominciò a dar calci al pallone, forse che non la trattavano da maschiaccio?...

Sicuro. E mi arrabbiavo. Ci litigavo. Di brutto. La verità le dava fastidio?

Mi dava fastidio il pregiudizio, che è la negazione della verità.

E sia. Ma si lasci dire un'altra cosa, signorina... Parli, mio maschilista.

Vede, quando lei fa gol e ne fa tanti, io leggo che la paragonano a Vieri o a Batistuta...

E allora

Allora mi spiega perché nessuno paragona Marion Jones, la regina dei cento metri, al suo omologo maschile Greene? E perché nessuno paragona una nuotatrice al nuotatore maschio? Non è questa la prova della vostra, come dire, estraneità al comune sentire delle masse?...

Lei è un provocatore, comunque rispondo. Parlando di me. Vede, al calcio delle donne manca un po di storia e manca il mito, il simbolo. C'è stata la Morace, grandissima: ma la nostra disciplina, quando lei era il bomber, non era popolare. Così, fatalmente scatta l'accostamento al campione maschio...

Insomma, ho ragione io.



# Patrizia Panico

po' di storia... Ma ce la faremo!







# Un curriculum da "Panico" !!

1988 Patrizia ha 13 anni. Inizia con una squadra della periferia romana, il Borussia, e vi rimane per 3 anni.

La calciatrice passa in serie B, con il Val Montone (Roma), in cui gioca per altri 3 anni.

1994 È l'anno dell'approdo in serie A. La Lazio ha Patrizia per 3 anni.

1997 Vince la medaglia d'Argento agli Europei di Oslo.

1998 Passa al Torino, sempre serie A.

Modena e l'annata si rivela strepitosa, costellata dalla vittoria della SuperCoppa, da uno scudetto e dai mondiali negli Stati Uniti.

Ritorno alla Lazio, serie A. Nel corso degli ultimi 3 anni Patrizia vince la Coppa Italia e ottiene l'inserimento nella classifica dei cannonieri. L'estate del 2001 l'ha vista impegnata per la seconda volta negli Europei, tenutisi in Germania.

Per informazioni, curiosità, contatti:

www.patriziapanico.it

No, perché la storia ce la faremo, possiamo cambiarla. E in ogni caso, senza pregiudizi, io stessa ragiona secondo un certo schema.

Se faccio un gran gol di potenza, penso a Bobo Vieri o a Batistuta. Ma se segno dopo un dribbling e un'azione tecnicamente molto pregevole, mi paragono alla Morace. Capisce la differenza?...

Facciamo che capisco la differenza, signorina. Ma dove vuole andare a parare?

Premesso che io non paro ma semmai segno, intendo dire che il tempo lavora per noi, per il nostro movimento.

#### Sicura?

Sì. C'è una crescita lenta ma costante, aumenta il numero delle praticanti e migliora il livello tecnico. Io penso che il futuro ci appartenga.

Va a finire che iscrivo pure le mie bambine alla scuola calciatrici...

Bravo, sarebbe un'idea. Magari un giorno le sue figlie diventeranno campioni del mondo.

#### Prego?

Oh, io ci credo. Con l'Europeo è andata male, ma il progetto c'è. Bisogna crederci e investire. Così, se davvero succede, anche lei, mitica signorina Panico, mostrerà il reggiseno in segno di trionfo, come le famose americane...

Lo vede? Lei è un maschilista. E io comunque non voglio finire in prima pagina per un reggiseno mostrato, nossignore.

#### No?

Ci voglio finire, in copertina, per il gol in rovesciata che segnerò nella finale mondiale...





# Al calcio delle donne manca solo un "po' di storia... Ma ce la i

azienda ha scelto il calcio dilettantistico come testimonial per le sue strategie e lo spiega Giorgio Madella, head of marketing di ADIDAS Italia.

squadra in Nazionale a sottoscrivere un accordo di partnership tecnica. Le quattro azzurre stanno testando in esclusiva le Predator Presidia: sono scarpe da calcio al top della tecnologia adidas, prima azienda a produrre scarpe e accessori esclusivamente dedicati al calcio femminile.

adidas è del resto un

modo di guardare la storia del calcio anche attraverso i prodotti che sono affascinanti proprio perché legati a momenti che ognuno porta con sè. Ai giorni nostri le scarpe adidas sono compagne di gioco di Zidane, Del Piero, Beckham, Raul... Ora anche la Panico è entrata nella famiglia a tre strisce ed è bello pensare che ci sia tanta

strada da percorrere assieme. Non abbiamo mai pensato al calcio femminile come uno sport minore, al contrario esistono prodotti top per atlete top - quali la Panico - e le tre strisce sono, per effettiva presenza nel maggior numero di discipline, un marchio indiscutibilmente attento allo sport nella sua ecumenicità.

Mi spiego meglio: non sta scritto da nessuna parte che la donna che fa calcio sia, automaticamente, meno femmina.

Non è vero?

Assolutamente no. Si può essere donna e si può essere calciatore.

Vale pure per le mie figlie?

Se lo volessero, senz'altro.

Però, mitica Panico, quando lei cominciò a dar calci al pallone, forse che non la trattavano da maschiaccio?...

Sicuro. E mi arrabbiavo. Ci litigavo. Di brutto. La verità le dava fastidio?

Mi dava fastidio il pregiudizio, che è la negazione della verità.

E sia. Ma si lasci dire un'altra cosa, signorina... Parli, mio maschilista.

Vede, quando lei fa gol e ne fa tanti, io leggo che la paragonano a Vieri o a Batistuta...

Allora mi spiega perché nessuno paragona Marion Jones, la regina dei cento metri, al suo omologo maschile Greene? E perché nessuno paragona una nuotatrice al nuotatore maschio? Non è questa la prova della vostra, come dire, estraneità al comune sentire delle masse?...

Lei è un provocatore, comunque rispondo. Parlando di me. Vede, al calcio delle donne manca un po'di storia e manca il mito, il simbolo. C'è stata la Morace, grandissima: ma la nostra disciplina, quando lei era il bomber, non era popolare. Così, fatalmente scatta l'accostamento al campione maschio...

Insomma, ho ragione io.

